

Università Risoluzione consensuale tra ateneo e Miccolis **Barretta nuovo direttore amministrativo**



Scontro furibondo in consiglio per le dimissioni e per i finanziamenti

Nella tempesta arriva Barretta

Dopo la seduta trovato l'accordo con il direttore

Gaia Tancredi

SIENA - Ha voluto accelerare i tempi il rettore Focardi, indicando il successore del direttore amministrativo Emilio Miccolis ancor prima della data fatidica del 4 dicembre. Così ieri mattina appena sveglia, giusto il tempo di un caffè, ha convocato per le 15 la seduta congiunta di senato accademico e consiglio di amministrazione, per annunciare che il suo nuovo collaboratore sarebbe stato Antonio Barretta, finora il delegato al bilancio. Subito dopo ha convocato un cda straordinario che contrariamente alle previsioni è andato avanti fino alle 19: non sono mancati scontri durissimi, fra alcuni consiglieri e il rettore Focardi, sulle modalità con cui veniva revocato il mandato a Miccolis.

La bomba è scoppiata quando i consiglieri hanno scoperto che di fatto non esistevano le dimissioni del direttore (che aveva solo rimesso il mandato) e che se fosse stato il rettore ad allontanarlo, lo stesso Miccolis avrebbe potuto rivalersi e chiedere i danni per tutta la durata del contratto. Figurarsi, un altro conto salato da pagare. E i soldi chi ce li dà? Si sono chiesti gli amministratori.

E' stato un pandemonio al tavolo del consiglio, risolto solo alla fine della seduta, quando il rettore, armato di santa pazienza, si è chiuso in una stanza con Miccolis. Sono usciti con una "risoluzione consensuale del mandato" che salva capra e cavoli e che mette fine a tanta discordia: "Abbiamo chiuso tutto senza spendere una lira - ha

dichiarato il rettore Focardi visibilmente turbato da questa vicenda - Miccolis che è una brava persona ha scelto la soluzione più favorevole per il nostro ateneo. Dovrebbero farmi un monumento, invece che farmi le deplorazioni. Il cda è stato incandescente, perché la discussione è scivolata sulla questione del contratto integrativo e della Corte dei conti, non è stata una seduta facile".

Poco dopo il rettore ha diffuso anche una nota: "In esito alla determinazione del dottor Emilio Miccolis di mettere a disposizione il suo mandato, è stato risolto consensualmente, con decorrenza dal 1° dicembre 2009, il contratto di lavoro a tempo determinato con il dottor Miccolis, avente ad oggetto l'incarico di direttore amministrativo della nostra Università, stipulato in data 11 dicembre 2008. Nel pomeriggio il consiglio di amministrazione ha espresso parere favorevole sulla mia proposta di attribuire l'incarico di Direttore amministrativo, fino al termine dell'Anno accademico 2009/2010, al professor Antonio Davide Barretta, con decorrenza dal prossimo 1° dicembre. Al dottor Miccolis, che ci lascia, desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti per il gran lavoro svolto, per quanto si è prodigato sin dallo scorso mese di dicembre - in un momento difficilissimo per la storia del nostro ateneo - riuscendo in pochi mesi ad accertare

la reale situazione economico-finanziaria dell'Università, impostando e portando a felice conclusione tutta una serie di atti e provvedimenti che hanno consentito di avviare e di far procedere il processo di risanamento dell'Ateneo. E desidero ringraziarlo anche per lo spirito di abnegazione con il quale, malgrado la complessità della situazione e le numerose difficoltà incontrate, ha guidato in questi mesi la nostra amministrazione. La decisione di attribuire l'incarico al professor Barretta deriva dal grande impegno che egli ha profuso sin dal 26 settembre 2008, seguendo quotidianamente l'andamento economico-finanziario dell'ateneo, dimostrando un alto senso delle Istituzioni, nonché una indiscutibile competenza, tanto da essere unanimemente apprezzato da tutti gli organi dell'ateneo e dalle tecnostitute delle istituzioni locali, regionali, nazionali e bancarie, con le quali è stato quotidianamente in contatto".

Sulla scelta di Barretta il consiglio non ha avanzato troppe obiezioni, è stato solo richiesto che venga affiancato da dirigenti che possano arricchire le possibilità di intervento sul piano amministrativo oltre che contabile.

Ulteriori motivi di scontro sono derivati invece dalla natura del finanziamento, quello da 35 milioni, concesso dal governo: ebbene, carte alla mano, i consiglieri hanno dimostrato che si tratta di un'anticipazione del Fondo di finanziamento ordinario, ovvero sono le risorse che sarebbero dovute servire il prossimo anno e che invece, per sbarcare il 2009, saranno bruciate subito.